

Torino, 08.06.2008 – È di questi giorni la notizia che a poche decine di chilometri da Lucera è stata scoperta l'ennesima discarica abusiva di rifiuti speciali e di chissà quali altre schifezze posta a pochi chilometri da un'altra altrettanto famosa: Giardinetto.

Nel realizzarla, è stata addirittura deviato il corso del fiume Cervaro e il territorio circostante è stato seriamente compromesso in termini di inquinamento ambientale.

Si parla di danni per 400 milioni di euro che, come al solito, saranno a carico della collettività.

Un'altra discarica che si somma a quella di Giardinetto, dove in attesa dei risultati dei prelievi effettuati dall'A.R.P.A. e di capire chi pagherà i danni prodotti dai veleni arrivati persino dalla Corea, tutto tace e il suo carico di morte continua a fare tranquillamente i suoi danni.

Ancora una volta la Puglia e la provincia di Foggia in particolare, che ormai da un punto di vista ambientale è una delle zone più inquinate in Italia (Rapporto ecomafie 2008), continuano a subire la violenza di criminali che realizzano profitti incredibili sulla pelle di tutti noi.

Coloro che in qualche modo osano denunciare questa situazione sono derisi, messi alla gogna e accusati di fare terrorismo ambientale (esemplare è il trattamento subito da Gianni Lannes sulla vicenda Giardinetto).

In una situazione con livelli di inquinamento ambientali di questo tipo, in questi giorni, la maggioranza che governa la città di Lucera deve decidere su una questione che avrà un impatto devastante sul territorio in termini ambientali e che, pur non avendo i disastrosi effetti delle discariche di Deliceto e Giardinetto, rischia di pregiudicare lo sviluppo della nostra amata città per i prossimi decenni.

La questione a cui mi riferisco è quella relativa all'installazione di decine di pale eoliche nel territorio di Lucera.

Tanto si è detto su questo tema e la maggior parte delle valutazioni che si fa è quasi sempre di origine economica, e cioè: cosa arriverà nelle casse del Comune di Lucera vendendo un bene, il vento, che appartiene a tutta la collettività?

Su questo aspetto, si sono sviluppate due scuole di pensiero: una che è favorevole alla costituzione di una società mista al 45% di proprietà del Comune e al 55% di società private; la seconda, invece, vorrebbe dare tutto in mano ai privati per garantire al Comune un misero 4% di royalty (in realtà poi si è arrivati a spuntare un altro punticino più ICI, *ndr*).

La proposta della costituzione relativa alla società mista è stata uno dei punti qualificanti del programma della maggioranza che governa la città.

La logica e l'onestà vorrebbero, a meno che non si intenda prendere per i fondelli gli elettori che hanno votato questa coalizione, che sarà questa la proposta che prevarrà nel caso si decidesse per l'installazione di pale eoliche nel nostro Comune.

Tutte e due le proposte si differenziano per l'aspetto economico, ma danno per inevitabile l'installazione delle pale.

Non è vero, l'eolico si può evitare, nessuno può imporlo.

Infatti, nessuna autorità può imporre al Comune di Lucera l'installazione di parchi eolici.

Se la maggioranza di governo, che rappresenta, fino a nuove elezioni, la maggioranza della popolazione di Lucera, decidesse che l'eolico non bisogna realizzarlo, nessuno può imporlo (ci penserebbe sicuramente chi verrà dopo però, *ndr*).

E questo, nonostante l'Assessorato Regionale all'Ambiente continui ad autorizzare l'installazione di parchi eolici che stanno distruggendo il paesaggio del Tavoliere delle Puglie e del Subappennino Dauno.

Ma sarebbe il colmo se un'imposizione del genere venisse effettuata in una Regione dove il suo Governatore, Nichi Vendola, ha fatto della democrazia e della partecipazione popolare i suoi cavalli di battaglia prima come parlamentare e poi come massimo rappresentante regionale.

A Lucera hanno presentati i progetti 12 società, di cui due di proprietà di Antonio Tarquinio, parente intimo di Lucio Tarquinio, Consigliere Regionale di Forza Italia e probabile punto di riferimento di diversi politicanti lucerini presenti in tutti e due gli schieramenti.

Inoltre si sussurra, così come pure la notizia è apparsa su questo giornale on line, che si stanno

formando società riconducibili a noti politici lucerini o a loro parenti ed amici **mooolto** interessati all'eolico e soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente.

Se queste sono le premesse, ho l'impressione che questo affare si tradurrà nell'ennesima truffa ai danni dei cittadini di Lucera.

Mi appello a Lei, Signor Sindaco, e alle persone oneste (tra cui un mio carissimo amico) della Sua Giunta.

Il sottoscritto, pur non potendoLe dare il proprio voto per motivi di residenza, ha contribuito, nel suo piccolo, alla sua elezione attraverso il coinvolgimento di famigliari ed amici.

E ho fatto questo perché convinto della sua diversità da tutti quei politicanti di terza categoria che pensano che la politica sia un modo come un altro per integrare lo stipendio che, in tanti casi, è diventata addirittura la loro fonte principale di sostentamento.

E adesso molti di loro, presenti anche nella **nostra maggioranza**, non si capisce bene con quali competenze, dovranno decidere su una questione complessa e delicata come l'eolico, questione che avrà un impatto fondamentale sul futuro di Lucera, di chi ci abita e di tanti che come me le riservano sempre un posto nei loro pensieri.

A Lei e alla **nostra maggioranza** vorrei porre queste semplici domande a cui spero darete una risposta.



Ma perché volete ostinarvi a deturpare ulteriormente il nostro territorio con torri alte 150 metri, che rovineranno irrimediabilmente i nostri panorami e che non producono posti di lavoro (il problema principale di Lucera)?

Perché volete fare questo in una situazione così pesantemente compromessa da inquinamenti d'ogni tipo?

I presunti guadagni che arriveranno dall'installazione di questi ecomostri serviranno a risolvere i problemi endemici che affliggono da decenni la nostra città?

Quanti giovani, grazie a questi soldi, eviteranno di emigrare nelle fabbriche del nord a cui va l'82% dell'energia prodotta in Puglia?

Sono queste le domande a cui le persone oneste di questa amministrazione devono rispondere.

E chi ama Lucera, non può che rispondere che l'eolico questi problemi non li risolve, come non li ha risolti in tutti i posti in cui è stato installato!

Lucera ha delle potenzialità enormi da sviluppare, ma questo è possibile solo se a gestire la cosa pubblica ci sia gente **capace, istruita e formata** per i compiti che deve svolgere.

Ci sono intere città del nostro martoriato Sud che, grazie ad amministratori giovani, capaci e con a cuore l'interesse pubblico, sono rinate con i fondi comunitari.

Ma se la **nostra maggioranza**, dopo un anno di amministrazione, non è stata capace di mettere in sicurezza la pista di pattinaggio della villa comunale dove tutti i giorni ci giocano decine di bambini che rischiano, per le buche presenti nel pavimento, di farsi male seriamente, mi spiega Signor Sindaco come possiamo fidarci di amministratori che sono **mooolto interessati** all'eolico e che se ne strafregano dei problemi che fanno la differenza tra una amministrazione che lavora al servizio dei cittadini e una al servizio di se stessi?

Ma come è possibile tollerare una situazione di degrado simile in un posto frequentato da centinaia di persone al giorno? Un apparato amministrativo che costa fior di quattrini alla collettività, che non è in grado di risolvere un problema di poche migliaia di euro a cosa serve?

E ci venite a parlare di eolico?

Chiudo questa lettera facendo un appello a Lei, Signor Sindaco di Lucera, e al mio carissimo amico Roberto Bondanese, assessore della **nostra maggioranza**.

Voi due siete due uomini onesti e nella **nostra maggioranza** ci sono altri uomini come voi.

L'eolico è una truffa di proporzioni gigantesche, non permettete che i suoi schizzi infanghino le

vostre persone ma soprattutto, Roberto, non farlo nel nome di chi ti ha votato, dimettiti un minuto prima che questa schifezza venga approvata.

Pasquale Trivisonne (Torino, 08.06.2008)

<http://blog.libero.it/eolicoselvaggio>

Articolo pubblicato su www.ilfrizzo.it